

STOCKB2CL'OUTLET CON MARCHI
DI QUALITÀ PER
UOMO DONNA BAMBINO
E PER LA CASA
A PREZZI IMBATTIBILIChiuso il lunedì mattina
e il giovedì pomeriggioViale Venezia 51 a Sedico
(fronte chiesa)
Tel. 0437 838587
facebook: stockb2csedico

BELLUNO IL GAZZETTINO

Mercoledì
26 Settembre
2012**IL PROVERBIO**

Fino alla morte non si sa la sorte

IL SANTO DEL GIORNO

Santi Cosma e Damiano. Erano due fratelli medici di origine araba. Si diceva anche che avessero inventato una medicina che toglieva il dolore. Essi erano convinti di dover curare tutta la persona e, alle cure fisiche, facevano seguire anche quelle spirituali garantite dalla fede in Cristo. Il loro successo era grande anche perché avevano fama di essere anargiri: non toccavano cioè denaro, e curavano gratuitamente.

IL SOLEsorge alle
7.03tramonta alle
19.01minima 16
massima 19
vento: debole**IL TEMPO OGGI****IL TEMPO DOMANI**

Redazione: 32100 Belluno, p.zza dei Martiri 24 - ☎ 0437/940260 - fax 041/665177 - belluno@gazzettino.it - Uff. di corrisp.: 32032 Feltre, porta Imperiale 5/a - ☎ 0439/2102 - fax 041/665188 - feltre@gazzettino.it

IL CASO Denunciato per lesioni l'automobilista che, contromano sulla A27, provocò la morte di un giovane

«Quell'uomo ha ucciso anche noi»

*La famiglia della vittima, distrutta dal dolore, chiede i danni per il grave lutto subito***TRA I PRIMI CASI**

È uno dei primi casi in Italia in cui i familiari di una vittima della strada denunciano il responsabile per il grave lutto subito. La famiglia del giovane Daniel D'Ambrosio di Casamazzagno, ucciso il 2 giugno scorso dal contromano sulla A27 di Florio Mazzucco, sporge denuncia e chiede i danni.

«VOGLIAMO GIUSTIZIA»

«La nostra vita si è fermata a quel maledetto giorno - dice la madre -, da allora ha avuto inizio un incubo da cui non sembra esserci via d'uscita. Non ci resta che sperare nella giustizia». Mazzucco, quel giorno, sarebbe stato trovato alla guida sotto l'effetto di stupefacenti.

Marsiglia a pagina II

LO SCHIANTO

L'auto sulla quale viaggiava la vittima, centrata dall'Audi contromano

CADORE**AUMENTI** Carburante "troppo" scontato alle pompe austriache

Benzina, fuga verso l'Austria: risparmio di 20 euro a "pieno"

Trenta centesimi al litro. Tanta è la differenza di prezzo tra una benzina italiana e una austriaca. Troppa la differenza per non scatenare il popolo dei pendolari del pieno. Che, già che ci sono, fanno anche la spesa di ogni genere alimentare. E per i titolari dei distributori ed i commercianti cadorini cresce l'allarme. Chiesto l'intervento della Regione.

Pison a pagina III

All'interno**IL PROCESSO**
«Irregolari
20 officine
su ventisei
controllate»

A pagina III

FELTREL'esibizionista
arriva in centro

A pagina VII

SEREN DEL GRAPPACaldo e vespe
castagne ko

Gris a pagina IX

PIEVE DI CADORENotte alcolica
rischio chiusura
per il Gran Caffè
"Tiziano"

Tormen a pagina XIV

CALCIO BELLUNO«Contro il Sandonà
squadra di giovani»

De Bon a pagina XVI

DISAGI Infiltrazioni in diverse scuole

Belluno, la pioggia fa chiudere l'asilo

**BELLUNO**
Sequestrata
una "santabarbara"
di 158 pistole

Ulpiani a pagina V

Brutta sorpresa, ieri mattina, per le maestre e i genitori i cui figlie frequentavano la scuola materna Mur di Cadola, a Cavarzano.

Il nubifragio di lunedì sera aveva infatti invaso l'edificio, allagando tutti i locali, sollevando piastrelle e gonfiando serramenti. Risultato: bimbi rispediti a casa e scuola chiusa anche oggi, nonostante il lavoro degli operai. Riscontrate infiltrazioni d'acqua anche in altre scuole di Belluno.

Trentin a pagina VI

LA FIERA

Expo a Longarone: le Dolomiti si mettono in mostra

Le montagne più belle del mondo, le «nostre», in vetrina: da venerdì a domenica, Longarone Fiere ospiterà la seconda edizione dell'Expo delle Dolomiti - Patrimonio dell'umanità (orario continuato dalle 10 alle 19). L'evento, presentato ieri a Venezia, è finalizzato a promuovere le caratteristiche di un territorio che coinvolge 5 province (Belluno, Bolzano, Trento, Udine e

Pordenone), mira anche a creare una rete di collaborazioni tra gli enti che operano nelle zone abbracciate dalle Dolomiti. Fare squadra, unire forze, risorse e idee significa valorizzare l'intero complesso riconosciuto dall'Organismo mondiale. Oltre a diversi momenti di approfondimento, gli amanti della montagna potranno visitare un'area di 14 mq dove troveranno spazio varie sezioni a

tema: geodiversità, geologia, paesaggio, turismo, attività commerciali, innovazione tecnologica, cultura e associazionismo. Non mancheranno, inoltre, ospiti speciali come il campione olimpico Daniele Molmenti, presente al taglio del nastro di venerdì, e il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, atteso nella giornata di sabato.

A pagina XI

Cucina Casalinga
RISTORANTEQUALITÀ AL GIUSTO PREZZO
SALA CON 400 POSTISi accettano prenotazioni per
PRANZI - CENE - CERIMONIEZona ind. PALUDI - CENTRO SERVIZI - Pieve d'Alpago (BL)
tel. 0437.989053 - cell. 340.5630743
www.cucinacasalingadaugo.it

FISTAROL

Treni lumaca?
«Regionalizzarli
non è la soluzione»

CRITICO

A Fistarol
non piace la
proposta
di Zaia



La soluzione per i mali della tratta ferroviaria Venezia-Belluno non è la sua regionalizzazione, come invece sostiene il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. È questa la replica del senatore bellunese Maurizio Fistarol (Verso Nord), membro della commissione lavori pubblici, alla proposta del governatore veneto: «Con quali soldi Zaia pensa di regionalizzare la linea? Forse con quelli dello Stato?». Una domanda che, lo stesso senatore immagina «resterà molto probabil-

mente senza risposta»; ma «l'ennesimo annuncio del presidente Zaia rischia però di trasformarsi in un autogol».

«Sulla liberalizzazione del servizio ferroviario e sui disagi quotidiani siamo tutti d'accordo - afferma Fistarol - ma le sparate estemporanee di chi ha responsabilità di governo» servono solo a confondere. L'andazzo italiano e il federalismo alla padana per cui le tasse le mette lo Stato ma a spendere sono le Regioni, è già durato anche

troppo. A giudizio del senatore la strada da percorrere è invece un'altra: «Bisogna aprire il ramo passeggeri del settore ferroviario al mercato; e per farlo c'è un unico modo serio: indire delle gare europee e mettere in concorrenza Trenitalia con altre imprese. Solo così sarà possibile verificare se esistono aziende più efficienti di Trenitalia e se sono interessate a ricostruire da zero il trasporto regionale su ferro, poiché questo è davvero quello che serve». (G.S.)

«La nostra vita è un incubo e ora chiediamo giustizia»

Lauredana Marsiglia

BELLUNO

Denunciano per lesioni personali colpose l'uomo che uccise il loro figlio con un incredibile contromano in autostrada, chiedendo che venga perseguito anche per il danno causato all'intera famiglia dal gravissimo lutto. E se la denuncia avrà corso aprirà una porta nuova nella giurisprudenza riservata al delicato capitolo del dolore che segue eventi luttuosi causati da responsabilità di terzi.

«Vogliamo giustizia. Non viviamo più da quel giorno maledetto». Così Rita De Lorenzo, madre di Daniel D'Ambros De Francesco, di Casamazzagno, morto a 28 anni il 2 giugno scorso mentre transitava lungo la galleria parascagge che precede il casello della corsia sud della A27, spiega la scelta di sporgere denuncia

contro Florio Mazzucco, 58 anni, di Longarone. Quel giorno, Mazzucco, con un inspiegabile dietrofront poco prima del casello, centrò in pieno l'auto del povero D'Ambros che stava scendendo. Daniel morì poco dopo, mentre Mazzucco se la cavò con fratture plurime.

Ora, i più stretti familiari della vittima, mamma Rita, papà Robertino e fratello Stefano, chiedono giustizia per quel dolore che provoca in loro continui stati d'ansia e insonnia. Tutti e tre

LA VITTIMA



Daniel D'Ambros De Francesco, 28 anni, ucciso dal contromano di Florio Mazzucco sulla A27

sono in cura da uno psicologo.

«La nostra vita - continua la madre di Daniel - si è fermata a quel maledetto giorno, da allora ha avuto inizio un incubo da cui non sembra esserci via d'uscita. Non ci resta che sperare che la giustizia faccia il suo pieno corso: vorremmo che l'uomo che ci ha portato via Daniel per sempre pagasse per tutto ciò che ha causato. Per averci tolto il figlio che tanto amavamo. Per aver distrutto nella frazione di pochi secondi e con un'azione tanto scriteriata, non solo la giovinezza di un ragazzo meraviglioso, ma anche le vite delle tante persone che lo amavamo e da lui venivano amate in maniera profonda».

Mazzucco, che quel giorno sarebbe stato alla guida della sua Audi sotto l'effetto di stupefacenti, è accusato di omicidio colposo, ma se la procura dovesse accogliere la nuova denuncia andrebbe incontro ad un'ulteriore pena che prevede fino a 5 anni di reclusione. Il caso di Daniel tocca la sempre aperta ferita delle responsabilità in caso di incidenti mortali provocati da chi guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti. E' giusto cavare su tela un omicidio colposo scontabile con un patteggiamento di pochi mesi?

La denuncia è stata presentata lunedì in questura tramite la Giese Gestione Sinistri di Belluno, società specializzata in risarcimento danni e responsabilità civile cui la famiglia D'Ambros ha affidato il caso del loro caro.

© riproduzione riservata

Nuova denuncia a carico di chi uccise Daniel D'Ambros



L'INCIDENTE L'auto sulla quale viaggiava la vittima

REGIONE VENETO Reolon e Puppato hanno presentato un'interrogazione alla giunta I dubbi del Pd sul prolungamento dell'autostrada

L'urgenza della provincia di Belluno è davvero il prolungamento dell'autostrada A27? Se lo chiedono, i consiglieri regionali del Pd, Sergio Reolon e Laura Puppato, che sul tema ieri hanno presentato anche un'interrogazione rivolta alla giunta regionale. «La Regione ha il dovere di fermarsi - scrivono i due consiglieri - prima dell'invio al Cipe, siano considerati i progetti viari già previsti nel Piano territoriale di coordinamento provinciale di Belluno come alternativa al

prolungamento della A27, opera di evidente forte impatto ambientale e paesaggistico per il territorio bellunese».

Oltre a chiedere a che punto si trova l'iter complessivo del progetto; e di rendere noti tutti i contenuti del relativo project financing; i due esponenti democratici sottolineano come la Regione «proceda per conto suo, prevedendo investimenti che possono favorire aziende che hanno monopoli di tutti i project financing in

Veneto, ma non di certo i Bellunesi».

Reolon e Puppato ricordano infine come non solo la Regione abbia «già fatto perdere i finanziamenti inseriti nel piano quinquennale Anas per la variante di Longarone, ma abbia abbandonato completamente il progetto per il potenziamento e lo sviluppo del servizio ferroviario nel Bellunese», e ribadiscono la «necessità di un confronto sul territorio per capire davvero cosa serve ed è utile al Bellunese». (G.S.)



CONSIGLIERE

Sergio Reolon

L'APPUNTAMENTO Dopo il successo radiofonico e di pubblico Il "Piccolo principe" alle scuole Gabelli

Dopo il grande successo di ascolto nella versione radiofonica trasmessa da RadioBelluno, e di pubblico nella serata estiva al chiostro dell'Istituto Catullo, la lettura de «Il piccolo principe» torna in scena nei giardini delle scuole Gabelli patrocinata dal Comune. Nato per la versione radiofonica, solo in un secondo momento la lettura era approdata sul palcoscenico. Ora - sabato 29 settembre, ore 18 - il Piccolo

Principe verrà riproposto nei giardini delle scuole Gabelli.

È questo uno dei primi progetti di collaborazione e coproduzione tra RadioBelluno e la compagnia teatrale delle Bretelle Lascie ed è il frutto del progetto drammaturgico di Guido Beretta durante il laboratorio di lettura espressiva tenuto l'anno scorso da Eugenio Allegri.

Sul palco saliranno infatti voci storiche dell'emittente bellu-

nese, volti conosciuti della compagnia teatrale e i partecipanti al corso di Allegri: Anna Gamba, Guido Beretta, Camilla Emili, Andrea Cecchella, Marco De Martin, Michele Firpo, Roberto Serafini, Pierluigi Svaluto Moreolo, Michele Sbardella, Lorena De March, Luca Vassos.

De In caso di maltempo lo spettacolo verrà spostato al Teatro Giovanni XXIII, ingresso 3 euro. (G.S.)

VENERDI'

Anche l'oro di De Pellegrin in Consiglio comunale

Venerdì prossimo alle 15 si riunirà a Palazzo Rosso il consiglio comunale di Belluno. Ordine del giorno vasto e nutrito quello che sarà sul tavolo dei consiglieri. Si tratterà la delicata questione Nis, dalla situazione dei dipendenti all'avvio della stagione invernale del Nevegal. Si parlerà di Dolomiti Bus e degli accordi di programma con la Regione e Veneto Strade per il nuovo ponte sul Piave. Sul tavolo anche le scuole Gabelli e il collegamento adst a Bolzano Bellunese. E si sarà spazio anche per un dovuto riconoscimento all'oro paralimpico di Oscar De Pellegrin.

C'è una nuova querela contro Mazzucco

I familiari di Daniel D'Ambros De Francesco denunciano per lesioni colpose l'uomo che uccise il giovane in galleria in A27

COMELICO SUPERIORE

Nuova denuncia nei confronti di Florio Mazzucco, longaronese, il responsabile dello schianto costato la vita lo scorso 2 giugno a Daniel D'Ambros De Francesco. I più stretti familiari del giovane di Casamazzagno - la mamma Rita, il fratello Stefano e papà Robertino - accusano il 58enne longaronese di lesioni personali colpose nei propri confronti.

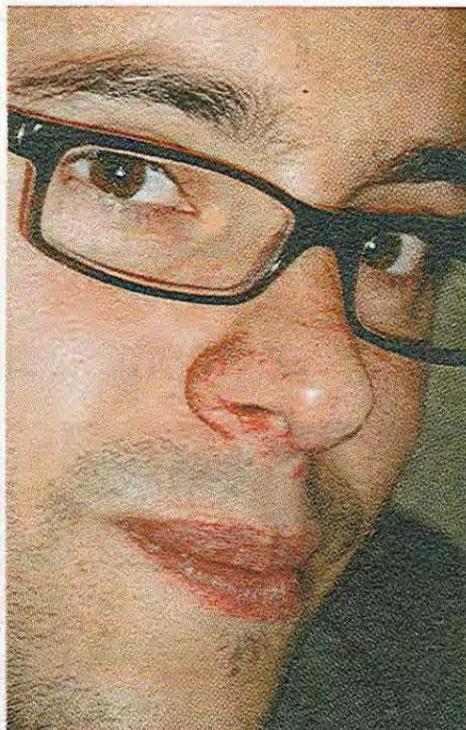
Si tratta di uno dei primi casi di formale denuncia penale per lesioni dovute al gravissimo lutto, subito dai familiari di una vittima della strada, mai presentata finora in Italia. Una scelta fortemente voluta dalla famiglia D'Ambros De Francesco, travolta dal giorno dell'incidente da un profondo stato di malessere che provoca continui stati di ansia e insonnia tanto nei genitori quanto nel giovane Stefano, tutti e tre in cura da uno psicologo.

La denuncia è stata presentata lunedì in questura a Belluno tramite la Giesse Gestione Sinistri di Belluno, società specializzata in risarcimento danni e responsabilità civile cui la famiglia D'Ambros ha affidato la gestione del delicato caso di Daniel. Qualora la procura di Belluno dovesse accogliere la richiesta, Florio Mazzucco - già indagato per omicidio colposo - rischierebbe un'ulteriore incriminazione per lesioni colpose un reato che prevede una pena fino a 5 anni di reclusione.

In attesa del processo i familiari (seguiti in sede penale dal legale fiduciario di Giesse, l'avvocato Antonio Prade) continuano a invocare giustizia, circondati dalla forte e costante vicinanza di parenti e amici. «La nostra vita si è fermata a quel giorno maledetto, da allora ha avuto inizio un incubo da cui non sembra esserci più via d'uscita - spiega Rita De Lorenzo - Non ci resta altro in cui sperare se non che la giustizia faccia il suo pieno corso: vorremmo che l'uomo che ci ha portato via per sempre Daniel paghi per tutto ciò che ha causato. Per averci tolto il figlio che tanto amavamo. Per aver distrutto, nella frazione di pochi secondi e con un'azione tanto scriteriata, non solo la giovinezza di un ragazzo meraviglioso ma anche le vite delle tante persone che lo amavano e da lui venivano



L'auto praticamente distrutta sulla quale ha trovato la morte in galleria Daniel D'Ambros De Francesco (a destra)



amate in maniera tanto profonda».

La nuova denuncia si inserisce nell'ambito del procedimento penale per omicidio colposo a carico di Mazzucco. Facendo così i familiari hanno voluto imprimere maggiore forza alla loro azione penale lamentando un danno psicofisico profondo. Qualora la que-

rela per lesioni colpose non avesse seguito e venisse archiviata, allora i familiari di Daniel D'Ambros avvieranno una causa civile parallela, chiedendo a Mazzucco il risarcimento dei danni biologici.

Per il momento, l'inchiesta è ancora nella sua fase d'indagine preliminare. Nell'immediatezza dell'incidente morta-

le, Mazzucco risultò negativo all'alcoltest, ma le analisi avrebbero rilevato tracce nel sangue di sostanze stupefacenti (cannabis).

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il 2 giugno scorso, dopo essere giunto all'imbocco dell'autostrada a Cadola, il longaronese ha invertito la marcia, imboccando con-

tro senso la galleria Parascelge. Proprio in quel momento, sulla corsia di sorpasso arrivava la Seat Ibiza gialla del giovane comeliano.

L'impatto è stato inevitabile ed il botto tremendo, tanto che il giovane arredatore di Comelico Superiore morì sul colpo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AURONZO - CORTINA

Escursionista tedesco soccorso lunedì notte

AURONZO - CORTINA

Pensava di farcela, a completare l'escursione che aveva intrapreso in mattinata, ma non aveva fatto i conti con la stanchezza e con il maltempo. Un escursionista tedesco di 59 anni è stato tratto in salvo dal Soccorso alpino di Auronzo e dalla Forestale lunedì sera. Ad allertare i soccorritori era stato il gestore del rifugio Fonda Savio, al quale si era rivolto l'escursionista quando si era reso conto che non ce l'avrebbe fatta a completare il percorso.

Il sentiero Durissini è un itinerario attrezzato in quota sui Cadin di Misurina. Il 59enne si è trovato alla fine delle forze all'altezza di Forcella Sabbiosa, tra i rifugi Città di Carpi e Fonda Savio. Completamente bagnato dalla pioggia, ormai al buio, senza attrezzatura, abbigliamento di ricambio e luce, ha telefonato al rifugio Fonda Savio per chiedere aiuto attorno alle 19.30 e il gestore ha attivato il Soccorso alpino di Auronzo. In quattordici, presente anche la Forestale, hanno quindi risalito il sentiero, portando anche una barella.

L'uomo è stato individuato e raggiunto verso le 21.30, debilitato dal freddo e dalla stanchezza. I soccorritori gli hanno dato abbigliamento asciutto, bevande calde e qualcosa da mangiare, poi lentamente, sorreggendolo sempre lungo il tragitto, lo hanno accompagnato fino a Misurina, dove sono arrivati alle 2 di notte e dove attendeva un'ambulanza per il supporto sanitario.

Nel pomeriggio, invece, attorno alle 16 l'elicottero dell'Aiut alpino di Bolzano è intervenuto sull'Averau, per soccorrere un turista svizzero colpito da probabile ictus. È stato il gestore del rifugio a contattare il 118, che ha messo in allerta l'elicottero di Bolzano perché quello del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in altri interventi di natura sanitaria. Lo svizzero è stato quindi soccorso e trasportato all'ospedale di Bolzano con un codice di media gravità.

LOZZO

Un documentario sulla staffetta dell'Ana

Il successo del campionato italiano di corsa in montagna a staffetta organizzato a Lozzo dall'Ana è stato di una rilevanza tale da provocare una vera e propria mobilitazione dei partecipanti, a livello nazionale, per dire grazie agli alpini di Lozzo organizzatori dell'evento. La manifestazione sarà ricordata anche con un documentario, per confezionare il quale si sta già raccogliendo il materiale.

Altra piacevole sorpresa, giunta la settimana dopo lo svolgimento del campionato, è stato l'attestato di gradimento tecnico relativo al percorso di gara che è stato fatto pervenire dalla Federazione di atletica leggera. «La bellezza paesaggistica del tracciato e il suo armonico sviluppo, articolato lungo un percorso di poco meno di 8 chilometri, si presta - secondo la Federazione - ad ospitare altre competizioni di alto livello». E anche questo ha gratificato non poco il gruppo Alpini di Lozzo. Secondo il capogruppo Silvio Zanella, che in questi giorni sta rispondendo ai numerosi messaggi di congratulazioni, «il grande lavoro profuso con generosità da tutti ha prodotto un risultato enorme che non può essere archiviato in fretta». (v.d.)



CAMPOLONGO

Presentato il libro "La ragazza del mulo"

Un appassionato viaggio nella storia del Comelico, guidati da Italo Zandonella Callegger. Sabato lo scrittore ha presentato, nella sala della Regola di Campolongo, il suo libro "La ragazza del mulo". Un evento, organizzato dal Comune di Santo Stefano, con la regia del vicesindaco Paolo Tonon, insieme alla Regola ed al Gruppo Alpini di Campolongo. Oltre due ore di proiezioni di foto d'epoca e documenti filmati, attraverso i quali l'autore del libro ha illustrato e commentato la sua opera, portando quasi per mano il numero pubblico in questo viaggio a ritroso nella memoria, soprattutto a quello che era il Comelico nel bel mezzo della prima guerra mondiale, tra il 1915 ed il 1917. Un percorso che si è dipanato sull'intera cresta di confine, da monte Croce al Peraiba, soffermandosi in particolare sulle due grandi battaglie per la conquista del monte Roteck (4 agosto e 6 settembre 1915) in cui persero la vita circa 2.000 soldati italiani. L'autore ha poi ricordato la figura di Valentino De Mario Sartor di Costalissoio, Volontario Alpino del Cadore, che a ben 53 anni (nel 1915) si arruolò e fu una guida preziosa per i nostri soldati. (s.v.)



BRUNICO

Marica Zandonella Necca, 38enne cameriera cadarina, ha patteggiato ieri davanti al giudice monocratico di Brunico Oswald Leitner una pena a quattro mesi di reclusione, convertita in otto mesi di libertà vigilata, per le accuse di violenza, resistenza, minacce ed interruzione di pubblico servizio; il tutto come conseguenza di una lunga scenata notturna messa in atto nel luglio di due anni fa al pronto soccorso dell'ospedale di San Candido.

La donna, evidentemente fuori di sé anche per l'assunzione di bevande alcoliche, si era presentata infatti alle 3.30 della notte tra domenica 4 e lunedì 5 luglio 2010 al pronto soccorso dell'ospedale di San Candido pretendendo il ricovero ed anche una visita gine-

A BRUNICO: UNA CAMERIERA CADORINA

Scenata in ospedale: condannata

Diede in escandescenza al diniego del pronto soccorso a visitarla

Il medico di turno, non riscontrando la necessità e soprattutto l'urgenza di aderire alle richieste della donna, l'aveva naturalmente invitata a ritornare con più tranquillità la mattina dopo.

Il diniego ricevuto aveva però mandato su tutte le furie Marica Zandonella Necca, che aveva iniziato a dare in escandescenza nei confronti di tutto il personale in quel momento in servizio, prendendosi poi anche fisicamente con i carabinieri, intervenuti alla chiamata dell'ospede-

locali del pronto soccorso. L'arresto e il trasferimento a Rovereto della donna avevano posto fine alla scenata che, è stato accertato in seguito, non era neppure la prima; tanto che la denuncia all'autorità giudiziaria ha fatto presente anche la recidività della Zandonella in atteggiamenti simili.

Da qui la pesante condanna del giudice monocratico di Brunico, che ha anche imposto all'imputata la rifusione allo Stato delle spese del suo mantenimento per i due gior-



I TUOI ANNUNCI ECONOMICI* SUL CORRIERE DELLE ALPI AD UN PREZZO EXTRA IRRESISTIBILE

10 GIORNI A €45,00

Offerta valida fino al 30.9.2012 TIVA COMPRESA

Con noi le tue strategie entrano subito in azione!!!

sportellopadova@manzoni.it

049 8285611